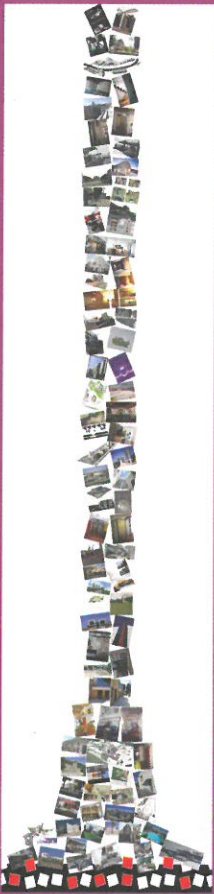


appc pa  
ordine degli  
architetti  
pianificatori  
paesaggisti  
conservatori  
della provincia di  
palermo



# ANNUARIO 1

“ARCHITETTURE 2010/2012” SULLA PRODUZIONE ARCHITETTONICA DEGLI ISCRITTI ALL’OAPPC DI PALERMO



Consiglio dell'Ordine

Presidente

Francesco Miceli

Vice Presidente

Francesco Cannone

Segretario

M. Gabriella Tumminelli

Tesoriere

Lidia Mormino

Consiglieri

Ornella Amara

Roberto Andò

Mario Chiavetta

Giovanna D'Attardi

Giuseppe Monteleone

Emanuele Nicosia

M. Gabriella Pantalena

Antonino Polizzi

Alfonso Porrello

Andrea Profeta

Roberta Romeo

Editore  
**appc**

ordine degli  
architetti  
pianificatori  
paesaggisti  
conservatori  
della provincia di  
Palermo

## La cultura del progetto

Francesco Miceli

## La figura dell'architetto oggi in Italia

Isidoro Mendola

## Il mestiere dell'architetto

La promozione del suo profilo tra formazione e professione nell'era delle riforme inefficaci.

Il ruolo dell'OAPPC di Palermo in seno al dibattito architettonico e professionale.

Mario Chiavetta

## Decoro

Andrea Sciascia

## Rassegna dei progetti

## Elenco dei nomi

## Elenco dei luoghi

## Sintesi della rassegna "ARCHITETTURE 2010/2012"

Un'immagine per ogni progetto

## Post scriptum

Mario Chiavetta

## Elenco dei progetti e delle opere presenti nell'evento e nella rassegna

Numero a cura di Mario Chiavetta

## SANTO GIUNTA

Con: Marcello Calà, Giovanni Lucentini,  
Antonino Terranova, Domenico Scirica

**UN SISTEMA DI PIAZZE PER PACECO**  
Paceco (TP)

Committenza: Comune di Paceco  
Anno di progettazione 2010

Piazza Vittorio Emanuele a Paceco rappresenta un luogo di particolare qualità all'interno dello spazio urbano della città. Il progetto prevede un nuovo sistema di piazze, che costituisce per parti distinte uno spazio organico ed organizzato, dove gli abitanti possono svolgere attività civiche e di partecipazione alla vita collettiva. L'idea di progetto è quella di realizzare questo sistema per punti riconoscibili, con funzioni diverse, sviluppando una strategia di intervento al fine di conseguire diversi obiettivi organizzativi, economici e architettonici. La sagoma della chiesa monumentale liberata dalla cortina di alberi si restituisce alla visione dalla piazza e dalla strada. Un'ampia scalinata fa accedere all'inedito sagrato e da qui si scorge un nuovo edificio che costituisce elemento di articolazione dello spazio della piazza determinato dal vuoto corrispondente a due isolati. La realizzazione di questo piccolo edificio, elemento

Con: Viola Avvento, Luigi Piazza, Giuseppe Pizzitola, Daniele Sciara, Domenico Scirica  
**PROGETTO PER IL**  
**"PARCO TEMATICO FLORIOPOLI". Cerda (PA)**

Committenza: Provincia di Palermo  
Anno di progettazione 2012

Il progetto disegna un'architettura per punti generando tensioni spaziali tra presenze discontinue. Si prevede un Parco tematico cerniera ideale fra tradizione delle corse automobilistiche e un nuovo modo di fruire questi spazi in modo più ampio e non episodico. "Floriopoli", per chi ama l'automobilismo, ricostituisce il carattere della Targa Florio anche attraverso la sua rappresentazione architettonica con una serie di interventi puntuali con le nuove costruzioni e le preesistenze restaurate. L'architettura proposta non conficca con la pubblica circolazione sulla SS120 ed il progetto rifunzionalizza le preesistenze con un sistema di corpi di fabbrica in relazione tra loro creando un ampio spettro di attrazioni a turisti e residenti. Il progetto governando le diverse funzioni, attraverso quote e direzioni compresenti nel luogo offre spazi di fruizione diversa. Il muro a trama di "alberi rinverditi", quale elemento ordinatore, separa e include diverse giaciture direzionando l'elemento degli "alberi rinverditi" parallelamente al nuovo edificio di testata crea l'ingresso al complesso. In legno rivestito in poliuretano gli alberi rinverditi contengono un sistema di nebulizzatori d'ac-

**DIANA LATONA con VINCENZO CAMMARATA**

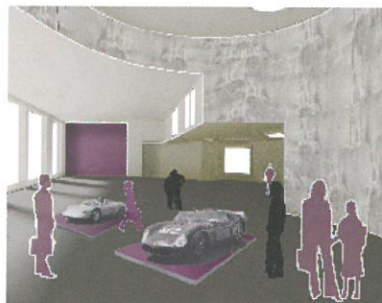
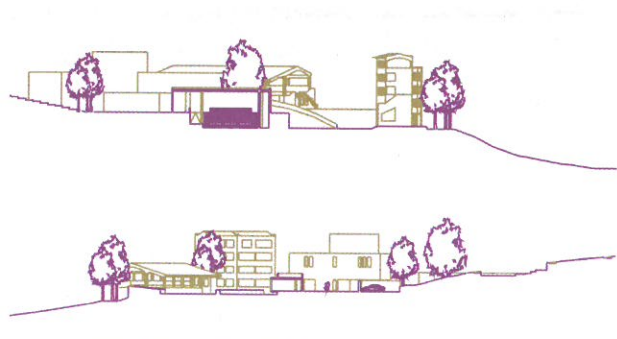
**REALIZZAZIONE SCALA ANTINCENDIO**  
**CASA DI CURA "NOTO-PASQUALINO"**  
Palermo

Committenza: GLIBAL s.r.l.

Anno di progettazione 2012

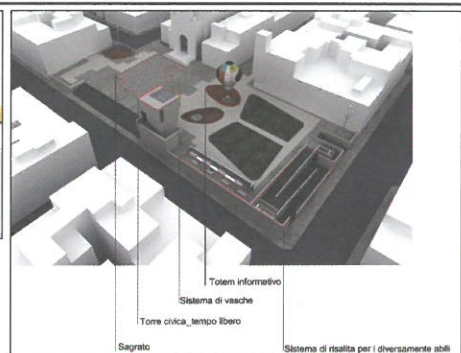
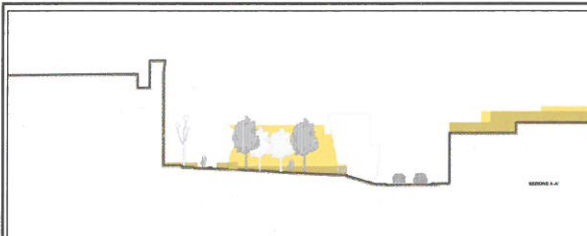
Il fronte longitudinale della Casa di Cura Noto Pasqualino assume un ruolo determinante nella definizione del viale R. Margherita, tracciato a seguito dell'approvazione del piano di lottizzazione dell'area, ricalcando uno dei viali del parco appartenuto alla famiglia Florio.

La duplice connotazione architettonica e urbana del viale R. Margherita viene sancita dalle cortine edilizie caratterizzate da ricercatezza tipologica-compositiva con caratteri dell'architettura moderna della prima metà del XX secolo, nonché dalla permanenza di ampie aree a verde afferenti alla vegetazione storica dell'area, e in questo contesto la fabbrica che ospita la Casa di Cura assume un ruolo di elemento distintivo nell'assetto



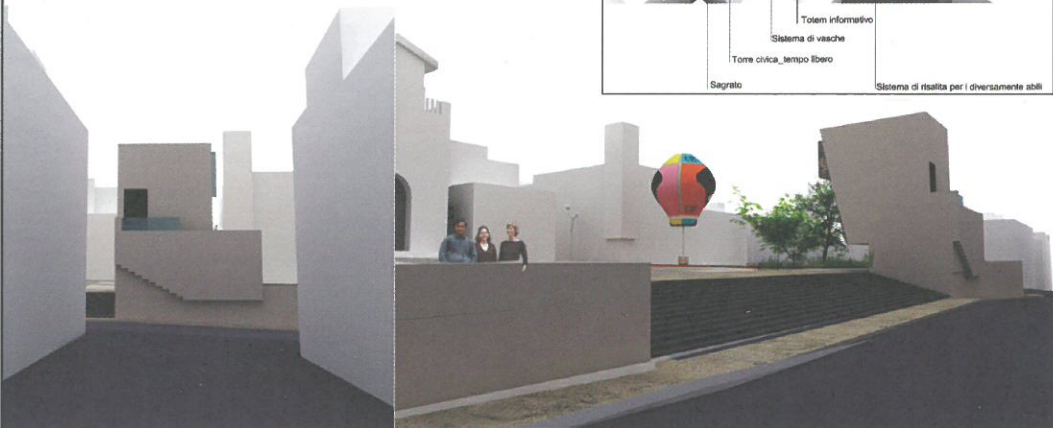
**a fianco.** Vista complessiva della soluzione progettuale per piazza Vittorio Emanuele con il sistema di piazze ed i raccordi.

**sta pagina.** Sezione trasversale, vista dall'indicazione degli elementi caratterizzanti il progetto, due viste della scalinata e della torre situata urbano. Si evincono le soluzioni e gli elementi formali, relativi ai salti di quota, con la presenza di spazi fruibili e trasformabili.



dal quale è possibile guardare il mare delle zone consentite anche di allocare un piccolo bar. La posizione e l'affaccio panoramico determinano la fruibilità urbana da cui osservare la città e la piazza. Le differenze di quota e le diverse direzioni di fruizione creano una serie di espedienti utili per la fruizione del tema architettonico capace di accogliere diverse trasformazioni attribuendo alle viste prospettive di fruibilità di osservare sul piano fenomenologico uno scenario sempre diverso.

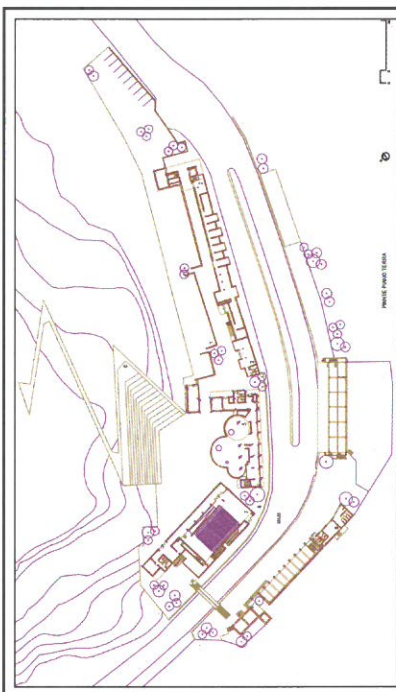
stipitando nuove relazioni con il progetto nuove e diverse. Il progetto crea elementi di fruizione con un carattere che, planimetricamente, mostra dei tratti morfologici. Gli elementi progettati, come occasione di fruizione sul carattere dei luoghi, divengono fulcro di fruizione e di riconoscimento dello spazio urbano. (SG)



**a fianco.** Profili, vista edificio di testata e video ad alta tecnologia, "casa/museo".

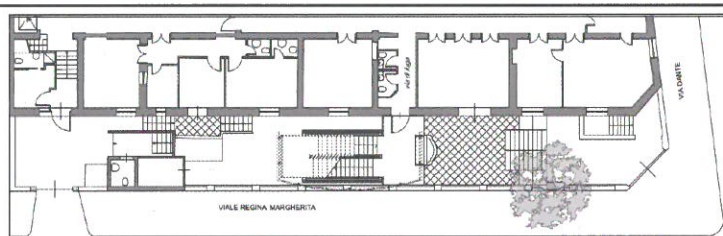
**sta pagina.** Planimetria generale, vista aerea e vista delle absidi della "casa/museo".

contribuendo alla creazione di un microclima che favorisce il percorso idoneo al relax e alla socializzazione. La trama d'albero contiene anche le segnaletiche che indicano i punti di accesso sia alla casa/museo sia alle terrazze superiori. Le terrazze panoramiche come spazi di fruizione, dalle quali si osserva il paesaggio, connettono il percorso progettato con il contesto. Da una composita fruizione si inizia un percorso che segue l'andamento della macchia mediterranea verso la quota del "Parco Tematico Floriopoli" ove si prevede un affaccio panoramico. La piazza sulla quale si attestano le terrazze è caratterizzato da due elementi, la lunga galleria dell'Auditorium e le "absidi" della "Casa-museo mobile", attribuendo un'aspetto metafisico di fruizione e di dechirichiano. La soluzione planimetrica del progetto interagisce con l'esistente enfatizzando il percorso verso valle creando diverse occasioni per la fruizione. Inoltre si è anche garantita la possibilità di fruizione e fruire questi spazi in maniera differenziata attribuendoli a manifestazioni di natura diversa che possono essere attrattori nei confronti del Parco Tematico Floriopoli. (SG)



**a fianco.** Viste della realizzazione e di dettaglio della scala da via Regina Margherita.

**sta pagina.** Vista dalla scala, stralcio fotografico, stralcio pianta, prospetti su via Regina Margherita.



elementi prefabbricati industriali, insieme alla fruizione dei punti di collegamento tra questa e le zone coincidenti con le "bucature" esistenti utilizzate come spazi di fuga, garantisce l'assoluto carattere di reversibilità dell'intervento, senza compromettere gli elementi dell'ordine compositivo della facciata.

Realizzazione di una schermatura realizzata con elementi orizzontali a guisa di frangisole, definiscono il volume della scala in modo unitario e trasparente offrendo una chiara connotazione architettonica. Tale soluzione garantisce luminosità e visibilità ai fruitori degli ambienti sottostanti su tale involucro. Per aumentare l'efficacia della struttura con l'intorno, è migliorata l'impatto sul viale Regina Margherita è stata implementata.

